

# AFI Consultation

Fuerteventura, May 8 - 10, 2018

Isole Canarie – Spagna

## Il regno dei cieli sulla terra

\*\*\*

La responsabilità della chiesa nella trasformazione  
sociale delle nazioni

La responsabilità della chiesa nella trasformazione  
morale delle nazioni

---

Giovanni Traettino

*“Padre nostro che sei nei cieli ... venga il tuo regno;  
sia fatta la tua volontà anche in terra come è fatta in cielo.”*

Matteo 6: 9-13

Carissimi,

è una gioia grande essere di nuovo insieme, ospiti dell’amato pastore Angel Manuel Hernandez Gutierrez, che qui salutiamo e ringraziamo, e della preziosa comunità che ci ospita, la *Iglesia Misiòn Cristiana Moderna*. Ho personalmente desiderato che per la Consultazione di quest’anno ci incontrassimo qui perché fin dal primo incontro con il pastore Angel e con la sua comunità ho colto grande affinità tra la sua e la spiritualità da noi coltivata in tutti questi anni. Sono pertanto felice che possiamo ritrovarci insieme qui per celebrare il diciannovesimo appuntamento della nostra AFI.

### **Benvenuto e Introduzione**

Dopo di che mi è gradita l’occasione per dare, come Coordinatore permanente dell’AFI, il mio cordiale, fraterno e affettuoso benvenuto a tutte le sorelle e i fratelli che hanno messo da parte questi giorni, magari con sacrificio, per rinnovare le nostre relazioni, approfondire la nostra comunione, riflettere insieme su un tema che riteniamo strategico per il cammino nostro certo, ma quello che più conta, per il cammino della chiesa intera in questo XXI secolo. Dopo la riflessione dell’anno scorso su *“Le sfide davanti alla chiesa nel mondo moderno”*, è la volta quest’anno de *“Il Regno dei cieli sulla terra”*. Con particolare attenzione alla *responsabilità* della chiesa nella *trasformazione morale* e in quella per molti aspetti, a mio avviso, connessa *trasformazione sociale*.

E’ uno spazio, quello collegato a queste sfide, che interpella in modo particolare i ministeri apostolici; ma poi anche quelli di noi che si ritrovano in posizione di guida o di coordinamento, di ispirazione o comunque di influenza nella vita delle famiglie spirituali a cui apparteniamo. Un servizio non sempre facile. Anche perché ci può capitare di essere, magari in modo inconsapevole, portatori di psicologie, di “stati d’animo” e mentalità, eredi di tradizioni teologiche

e culturali ricevute in modo semplicistico e acritico, che limitano la nostra comprensione del disegno di Dio, ci impediscono di vedere bene la realtà.

Stare in ascolto, aprire gli occhi, prendere coscienza di questa realtà può essere cruciale per la nostra vita e per il nostro ministero. Perché capiterà che le nostre sicurezze, i nostri paradigmi, le nostre letture, le nostre realtà ecclesiali siano sfidati, abbiano cominciato a mostrare il loro limite di fronte alla realtà del mondo intorno a noi sempre più in movimento, sempre più caratterizzato da processi di forte dilatazione (la "globalizzazione"), di contemporanea, parallela contrazione difensiva di molte identità, vuoi etniche, vuoi culturali, vuoi politiche e spirituali.

Penso - sul versante cristiano - allo "spirito" di denominazioni costruite in modo fortemente difensivo e identitario, ai "sovranismi" che fanno lievitare nuovi nazionalismi di preoccupante umanità. Penso alle teologie di sconfitta e di fuga nutrite, madri di narrazioni spaventate e pessimistiche, che inducono a letture negative del presente, a visioni senza speranza e profondità del futuro. Ne deriva rassegnazione e fuga dalla responsabilità per "il bene comune" nel presente, mancanza di prospettiva e di visione per il futuro ancora da venire del Regno di Dio nella chiesa e nella storia.

In preparazione a questo appuntamento ho letto gli interventi dei relatori e sono stato edificato dall'ottica di fede e positiva che accompagna le loro riflessioni, rincuorato dal loro comune esercizio della cruciale virtù della speranza per il proposito del disegno di Dio nella storia e per la chiesa. Dio regna! Alleluia!

### **Ruolo di cerniera della chiesa**

Ora, come ha scritto qualcuno: "*Una delle questioni più difficili nello studio del Regno di Dio è la sua relazione con la chiesa*"<sup>1</sup> E a noi in questa sede tocca riflettere appunto sulla **funzione**, sul ruolo di cerniera e di interfaccia della *chiesa come strumento di Dio per promuovere giustizia sociale e moralità*. La qual cosa chiama immediatamente in causa la nostra comprensione della chiesa (sua natura ed estensione, sua consistenza e "visibilità" storica), dei "variati" e "variabili" - nella storia - livelli di fedeltà ("chiesa dei santi" o "santa meretrice"?) alla sua missione di essere *sale e luce* del mondo. Un dibattito che ha continuato ad appassionare i cristiani di tutti i secoli, che continua ad essere cruciale anche nella nostra generazione, che ha valore decisivo per "il cammino verso la pienezza" del futuro del proposito di Dio per il mondo, del contributo che è chiamato a dare la chiesa ai fini della riuscita di questa strategia.

La realtà---

### **Regno di Dio, Chiesa e Società**

Sarà utile qui ricordare, introducendo questi lavori, il contributo delle riflessioni elaborate nel primo decennio (2000 - 2010) del nostro cammino. Vi invito per questo a leggere gli interventi disponibili sul nostro sito ([www.afint.org](http://www.afint.org)) per le Consultazioni di Cile 2008, Nigeria 2009 e Italia 2010.

In Cile cominciammo a trattare il tema "*Regno di Dio, Chiesa e Società*", e continuammo con lo stesso tema nei due anni successivi in Nigeria e in Italia. Ci sembrò evidente, come era emerso chiaramente dai principali contributi di Santiago, il *collegamento* e la *continuità*, l'intimo e sotterraneo rapporto che da una prospettiva cristiana è possibile e necessario stabilire tra queste tre realtà: Regno di Dio, chiesa e società. Cito:

---

<sup>1</sup> G. E. Ladd, *A Theology of the New Testament*, The Lutterworth Press, Cambridge, 1991, p. 105

“Perché il tema del Regno è fondante per la chiesa e attraversa trasversalmente il suo cammino *verso la pienezza*. Perché il cammino verso la pienezza coincide con *il processo* di crescita e di incremento del Regno. Perché *la pienezza* non è altro che la pienezza della vita del Regno, il Regno di Dio pienamente realizzato. A livello personale (*la persona* dimora di Dio per lo Spirito), interpersonale (*la comunità* dimora di Dio per lo Spirito), ecologico ed universale (*la terra e l’universo* ripieni della sua gloria!). Dio che avrà ormai sanato, abitato e riempito di Sé tutte le relazioni e tutta la creazione! La nuova creatura! La nuova comunità! La nuova creazione!”<sup>2</sup>

E ancora:

“Nel corso di questa riflessione ... ci siamo imbattuti nel tema della “*Trasformazione*”! Il tema della *Pienezza* e quello del *Regno* mettono all’ordine del giorno, nell’economia di Dio, il tema della *Trasformazione*: della *persona* e della *comunità* cristiana intanto e, nella misura della loro trasformazione, anche se in modo parziale (ma reale!), della *società* e della *terra* intorno a noi.

Tutto è cominciato col desiderio insaziabile, invincibile e irreversibile di Dio, da ogni tempo, di abitare nel cuore dell’uomo e possederlo! E’ quello che amo chiamare, prima ancora che Vangelo del Regno, il *Vangelo del Desiderio*! Dobbiamo partire dall’Evangelo del Desiderio per comprendere *il Vangelo del Regno*! Dobbiamo partire dal cuore di Dio per capire il cuore del Regno! Il *Vangelo del Regno* non è altro che il *Vangelo del Desiderio*, che Dio ha da sempre avuto e continua ad avere, di *entrare e possedere il cuore dell’uomo*!

*Ponte* e collegamento tra Vangelo del Desiderio e Vangelo del Regno è il *Vangelo dell’Incarnazione*!<sup>3</sup> Per *abitare e sperimentare*, nuovo tabernacolo (!), l’uomo *dall’interno*! Un tabernacolo non più con pareti di tessuto, di legno o di pietra, ma con pareti di carne! Inaugurato da Dio in Cristo! (“*Non hai voluto né sacrificio né offerta ma mi hai preparato un corpo*”<sup>4</sup>). Si continua nei cristiani per la via dell’irruzione e della dimora in noi dello Spirito Santo! (“*Il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi*”<sup>5</sup>).

Ma tutto questo sarebbe ancora parziale se non comprendessimo che scopo ultimo del Vangelo del Desiderio, del Regno e dell’Incarnazione è *il Vangelo della Trasformazione*! Il desiderio di Dio da sempre è stato il pieno recupero dell’uomo per trasformarlo, *dall’interno*, nella sua vita personale e nelle sue relazioni, a Sua immagine e somiglianza!”<sup>6</sup>

### **La terra e la creazione**

Lo stesso progetto di redenzione e di trasformazione riguarda naturalmente la terra e tutta la creazione. Per cui l’esito finale della storia non sarà, come alcuni credono o sembrano ritenere, *la distruzione* ma, come per la risurrezione di Cristo, “nuovi cieli e nuove terre”: *rinnovamento e trasformazione*! Come è scritto: “*E colui che siede sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte*

---

<sup>2</sup> Giovanni Traettino, “Regno di Dio, Chiesa e Società”, AFI Santiago, 2008

<sup>3</sup> Come ha detto qualcuno: “*L’incarnazione è il fondamento spirituale e teologico dell’impegno nella ‘prassi’*”

<sup>4</sup> Ebrei 10:5

<sup>5</sup> 1 Corinzi 6:19

<sup>6</sup> “Benvenuto” alla *Consultazione* AFI di Lagos 2009

le cose». <sup>7</sup> E altrove: *“la creazione geme ed è in travaglio ... la creazione aspetta con impazienza la manifestazione dei figli di Dio”*<sup>8</sup>.

### **La manifestazione dei figli di Dio**

La manifestazione dei figli di Dio! Nella “persona” del cristiano; nella “persona” della chiesa! Il cristiano abitato da Dio e la chiesa abitata da Dio risultano essere l’investimento strategico di Dio nelle sorti dell’umanità e della creazione! Perché nella comprensione cristiana della storia la dimensione “pre-politica” delle relazioni con Dio e con i fratelli precede e fonda la dimensione “politica” dell’impegno del cristiano e della chiesa nella società e nel mondo. La dimensione politica deve infatti radicarsi, impegnarsi (bagnarsi, motivarsi, esercitarsi,) nel laboratorio “prepolitico” della relazione con Dio e con i fratelli. La trasformazione del cristiano e della chiesa precede e fonda spiritualmente il loro auspicabile, possibile contributo alla trasformazione dell’*agorà* e della *polis*; alla più complessa e sfidante dimensione della città, del lavoro, del governo e dello Stato. Dal “foro interno” a quello “esterno” insomma!

### **Responsabilità cristiana**

Su questa premessa si fonda la necessità di una rinnovata presa di coscienza della “responsabilità cristiana” nella società e per la politica. Un necessità fondata sulla logica divina dell’incarnazione come fondamento spirituale e teologico dell’impegno nella “prassi”. “I care”! L’immersione, per così dire, precede la comunione. La vita di Dio “dentro” precede l’efficacia della vita cristiana “fuori”. L’immersione del cristiano e della chiesa in Cristo precedono l’efficacia della relazione del cristiano con la società (il corpo sociale) e con lo Stato. L’impegno nel sociale e nella politica diventano per il cristiano *“una maniera esigente di vivere l’impegno cristiano al servizio degli altri”*<sup>9</sup>; la politica, organizzazione comunitaria (sociale) dell’amore cristiano, dell’agape. Un modo per dare estensione e concretezza quotidiana all’ispirazione cristiana dell’amore per il fratello, per il prossimo e per il mondo; alla responsabilità cui è chiamato il cristiano per “il bene comune” della città. Come è scritto: *“Cercate il bene della città dove io vi ho fatti deportare, e pregate il SIGNORE per essa; poiché dal bene di questa dipende il vostro bene”* <sup>10</sup>. E nei vangeli: *“Ama il prossimo tuo come te stesso”*!

Cristo dunque, *la vita di Cristo* nel cristiano, rende possibile ed efficace *la vita del cristiano* nella chiesa. Cristo, *la vita di Cristo* nella chiesa, rende possibile ed efficace *la vita della chiesa* nella società e nel mondo. Cristo, *la trasformazione* prodotta da Cristo nel cristiano rende possibile ed efficace *la trasformazione* delle relazioni nella chiesa. *La trasformazione* prodotta dalle relazioni nella chiesa (*e tra le chiese!*) rende possibile ed efficace *l’azione trasformatrice* della chiesa nella società e nel mondo.

### **Ritardi**

L’intervallo tra esperienza personale e comunitaria e impatto morale e sociale del Vangelo del Regno si spiega col ritardo col quale abbiamo fatto e continuiamo a fare spazio al governo di Dio nella nostra vita e nelle nostre relazioni. Camminare nella “carne” è purtroppo più frequente che camminare nello Spirito! Il conflitto e la divisione hanno spesso la meglio sulla ricerca dell’unità e della riconciliazione. Il segreto continua ad essere lo stesso: la vita in Cristo: *“Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me e nel quale io dimoro porta molto frutto; perché senza di me non potete fare nulla”*<sup>11</sup>; l’unità dei cristiani: *“che siano tutti uno; e come tu, o Padre, sei*

---

<sup>7</sup> Apocalisse 21:5

<sup>8</sup> Romani 8:23 e 19

<sup>9</sup> Paolo vi

<sup>10</sup> Geremia 29:7

<sup>11</sup> Giovanni 15:5

*in me e io sono in te, anch'essi siano in noi: affinché il mondo creda che tu mi hai mandato. Io ho dato loro la gloria che tu hai data a me, affinché siano uno come noi siamo uno; io in loro e tu in me; affinché siano perfetti nell'unità, e affinché il mondo conosca che tu mi hai mandato, e che li ami come hai amato me*<sup>12</sup>.

### **Lo strumento della chiesa**

Su queste premesse, a partire da una chiesa che rimanga vigile nella sua relazione con lo Spirito Santo (*vita segreta*) e che coltivi *dall'interno* l'integrità della sua testimonianza (*vita di santità*), la chiesa potrà sviluppare in modo sempre più credibile ed efficace la sua funzione di principale "agenzia del Regno". Nei riguardi degli uomini in generale e della società nelle sue articolazioni concrete in particolare. Il "profumo" della vita dei discepoli e "l'atmosfera" della vita comunitaria diverranno, come lievito nella pasta e come seme di frumento che caduto in terra muore, potenti fattori di fecondazione nella vita della "città". Come ha detto qualcuno: "E' l'essenziale che fa valere la pena di vivere". La "proposta evangelizzatrice" della chiesa si dispiegherà soprattutto, come a Gerusalemme, per attrazione e per imitazione. Avrà infatti acquistato capacità stabile di *koinonia* e di *servizio*. Che sono i due fiumi di grazia principali che in questa stagione possiamo - come chiesa in uscita - versare nella società e nel mondo. Una "chiesa della comunione" dunque e una "chiesa del servizio".

### **Una chiesa della comunione**

*Una chiesa della comunione* perché testimoni della autenticità del nostro innesto e radicamento nel "Dio delle relazioni"; che sia riflesso della forza trasformatrice della "gloria"<sup>13</sup>, del "sentimento"<sup>14</sup> e dello "Spirito di Cristo" per l'efficacia della sua presenza *in noi* e *tra di noi*. Che sia evidenza della "continuità" della vita di Dio nella nostra vita. Puntando a "contagiare" e coinvolgere il nostro prossimo nella nostra vita di comunione ...

### **Una chiesa del servizio**

*Una chiesa del servizio!* Perché testimoni la possibilità della resa del nostro orgoglio a Dio, della sconfitta contro culturale dell'egoismo e dell'individualismo protagonisti del nostro tempo, i due nemici mortali della vita di relazione e della costruzione del "bene comune". Come qualcuno l'ha chiamata: "la chiesa del grembiule". Dal grembiule di cui si cinse Gesù nel cenacolo per lavare i piedi ai suoi discepoli. "E' necessario reagire all'idea di una chiesa trionfalistica, che operi come viceré di Dio sulla terra ... sforzandoci di seguire l'esempio di Gesù, che affermava di essere venuto per servire".<sup>15</sup> E' necessario reagire contro ogni tentazione di ritorno ad una chiesa costantiniana. Come scriveva dal carcere nazista Bonhoeffer: "La chiesa è la chiesa solo quando esiste per gli altri ... La chiesa deve condividere i problemi secolari della vita umana ordinaria, non dominando, ma aiutando e servendo. Deve dire agli uomini di ogni chiamata cosa significa vivere in Cristo, esistere per gli altri"<sup>16</sup>

### **Lo specifico della chiamata dell'AFI**

Concludendo questa riflessione, mi piace porre a me stesso e a voi una domanda: qual è, se c'è, in risposta a questo tema - "Venga il tuo regno" - lo specifico del ministero apostolico? Qual è più in particolare la chiamata e il mandato dell'AFI? E dell'AFI con la sua sensibilità per il "Vangelo del Regno" all'interno della chiesa e in rapporto con la chiesa, come espressione anche se parziale, reale, dell'azione e della vita dello Spirito nella chiesa? Soprattutto in termini di comunione e di servizio? In comunione tra noi e a servizio del mondo e della chiesa?

---

<sup>12</sup> Giovanni 17:21-23

<sup>13</sup> "Io ho dato loro la gloria che tu hai dato a me, affinché siano uno come noi siamo uno" Giovanni 17:22

<sup>14</sup> "Aviate in voi lo stesso sentimento che è stato anche in Cristo Gesù, 6 il quale, pur essendo in forma di Dio, non considerò l'essere uguale a Dio qualcosa a cui aggrapparsi gelosamente, 7 ma svuotò se stesso, prendendo forma di servo, divenendo simile agli uomini." Filippesi 2:5-7

<sup>15</sup> Lesslie Newbiggin, *L'evangelo in una società pluralistica*, Claudiana, 1995, p.298 (Originale: *The Gospel in a Pluralistic Society*, Wm. B. Eerdmans Publishing Co., Grand Rapids, Mich. USA, 1989, 1991)

<sup>16</sup> Dietrich Bonhoeffer, *Letters and Papers from Prison*, New York, Macmillan, 1967, p.211

E come stimolo alla riflessione penso alle parole del mio amato fratello Himitian in occasione del nostro primo incontro nel 2000 a Positano:

“We need to create an international place of reflection, for prayer, for revelation, to hear God and listen to one another. We need communication and we need to know what God is doing in different parts of the world, as well as what is he saying. We need to renew our covenant with God. It is a covenant of faithfulness and loyalty to the revelation of the mystery of Christ; a covenant of integrity, of self-denial, of consecration as well as a covenant of love, respect, humility, companionship and friendship between each other”

Grazie!